

Giornale di Sicilia 21 Luglio 2016

Fiumi di droga scorrono sui monti

I Nebrodi erano diventati come una piccola Colombia siciliana. Con le stesse dinamiche: la droga, le armi, fiumi di denaro falso, la pianificazione di attentati. Ogni settimana dai boschi delle montagne partivano almeno 10 chili di droga diretti al mercato dei comuni limitrofi e a quelli barcellonese e milazzese. C'erano immense piantagioni di canapa indiana, due quelle che recentemente i carabinieri hanno trovato e sequestrato, e poi un'unica organizzazione che ne raccoglieva i frutti dai produttori.

L'organizzazione tortoriciano comprava la droga e la smerciava come unico grossista a chi vendeva al dettaglio. Ventuno ordini di custodia cautelare sono stati emessi dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia. Le indagini, affidate ai carabinieri, sono state coordinate dai sostituti procuratori Liliana Todaro e Fabrizio Monaco. L'ennesima risposta dello Stato all'attentato al presidente del parco dei Nebrodi Giuseppe Antoci. Quindici persone in carcere, 5 ai domiciliari, 1 sottoposta all'obbligo di presentazione agli organi di polizia. Tra gli arrestati un consigliere comunale di Terme Vigliatore Francesco Salamone, 45 anni che aiutava l'organizzazione secondo gli investigatori, a smerciare la droga, Marijuana, al dettaglio.

Personaggi di spicco del cartello di narcotrafficienti, che aveva tre diramazioni, una sui Nebrodi che si occupava di raccogliere la droga dai produttori, e le altre due, una a Barcellona e una a Milazzo, che si occupavano dello smercio, erano Carmelo Galati Massaro, 42 anni, capo del gruppo dei tortoriciani e Nicolino Isgrò, 48 anni riferimento dei milazzesi. A Barcellona i riferimenti erano Filippo Biscari, 31 anni, Salvatore Iannello, 38 e Giuseppe Aridi, 41.

Nell'indagine entrano anche lo smercio di banconote false, diecimila euro nel taglio da venti euro venivano pagati 1500 euro e reperiti, probabilmente, sul mercato napoletano, e l'acquisto di armi che servivano a difendere il proprio territorio. In un'intercettazione tra Nicola Isgrò e Salvatore Iannello, si parla della possibilità di acquistare dieci pistole nuove. I gruppi criminali, nelle intercettazioni, propongono anche lo scambio di favori: dagli attentati, ai ferimenti. In un'altra intercettazione Isgrò, parlando con Salvatore Iannello, dice testualmente: "Se devi bruciare una saracinesca...gli devi sparare nelle gambe...dico se voi non volete uscire...ci possiamo scambiare questo tipo di favori". Sequestrati 3 chili e mezzo di droga. Gli ordini di custodia riguardano per il gruppo tortoriciano: Carmelo Galati Massaro, Sebastiano Galati Massaro, 28 anni, Antonio Musarra Pecorabianca, 24; Antonino Costanzo Zammataro, 34; Veronica Lombardo Pontillo 34 (domiciliari); E ancora: per il gruppo dei milazzesi: Nicolino Isgrò, 47 anni; Ignazio Lombardo 38; Salvatore Pantè, 36; Antonio Cardillo, 38 (domiciliari); Giuseppe Costa 44 (domiciliari). Per Danny Cardillo, 27 anni, è scattato l'obbligo di presentazione agli

organi di polizia. E Infine per il gruppo di influenza Barcellonese gli ordini riguardano: Salvatore Iannello, 31; Filippo Biscali, 29; Giuseppe Aricò, 31; Luca Iannello, 28. Roberto Greco, 34; Giuseppe Lo Presti, 31; Francesco Salamone, 55; Marco Coniglio, 36; Filippo Genovese, 30 (domiciliari) e Giuseppe Cammisa 36.

Emilio Pintaldi